



domande e risposte sul

LAVORO OCCASIONALE



1. Cosa è il contratto di lavoro occasionale (ex voucher)?

La legge (art. 54-bis, comma 13) definisce il contratto di lavoro occasionale (definito con un acronimo PRESTO) come il contratto attraverso il quale soggetti (imprese e non, nonché pubbliche amministrazioni) acquisiscono prestazioni di lavoro occasionale o saltuarie nel rispetto dei limiti indicati dalla stessa legge. Si realizza attraverso una piattaforma informatica, attivata e gestita dall'Inps.

2. Chi sono i soggetti del contratto di lavoro occasionale?

(A) Imprese e altri datori di lavoro che non hanno alle loro dipendenze più di 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato. L'Inps ha previsto che, anche a fini di controllo preventivo automatizzato, il calcolo della "forza aziendale" a tempo indeterminato sia effettuato considerando il semestre che va dall'8° al 3° mese antecedente lo svolgimento del lavoro occasionale.

(B) Imprese del settore agricolo solamente per l'acquisizione occasionali fornite da:

- ① Giovani con meno di 25 anni e regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico;
- ② Persone disoccupate ai sensi del dlgs n.150/2015;
- ③ Titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità;
- ④ Percettori di prestazioni integrative del salario o di reddito di inclusione (Rei);
- ⑤ Le pubbliche amministrazioni possono ricorrere alle prestazioni di lavoro occasionale a prescindere dal numero dei dipendenti, nei seguenti casi: -->a) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie; -->b) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi; -->c) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato; -->b) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.

3. Quali sono i limiti quantitativi di definizione e utilizzo del lavoro occasionale per il prestatore?

I limiti risultano definiti come segue:

- ① per ciascun **prestatore**, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, compensi di importo complessivamente non superiore a 5000 euro;
- ② per ciascun **utilizzatore**, con riferimento alla totalità dei prestatori, compensi di importo complessivamente non superiore a 5000 euro;
- ③ per le prestazioni complessivamente rese da ogni **prestatore** in favore del medesimo **utilizzatore**, compensi di importo non superiore a 2500 euro. Gli importi sono al netto dei contributi, premi assicurativi e costi di gestione.

4. ... e per l'utilizzatore?

Il singolo **utilizzatore** è legittimato a superare l'importo complessivo di 5000 euro ove utilizzi lavoratori appartenenti alle seguenti categorie:

- ① titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità;
- ② giovani con meno di 25 anni regolarmente iscritti a un ciclo di studi
- ③ persone disoccupate ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 14 dicembre 2015, n. 150
- ④ percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (Rei) ovvero di altre prestazioni di sostegno al reddito

5. Qual è il limite di durata di ore nel lavoro occasionale?

Nel rapporto con singolo **utilizzatore**, il **prestatore** non può rendere più di 280 ore; nel rapporto con una pluralità di utilizzatori 556 ore. La legge indica 9 euro come “misura minima oraria del compenso”. Pertanto, in caso di pagamento di un compenso superiore a 9 euro, si ridurranno le ore di lavoro legittimamente utilizzabili.

6. Le unità minime di compenso per il lavoro occasionale?

Le prestazioni di lavoro occasionale non si possono spezzettare in compensi inferiori a 36 euro. Significa che si potranno avere periodi di prestazione occasionale che, in quanto pagate con un corrispettivo superiore a 9 euro, potranno riguardare anche periodi inferiore alle 4 ore, sempre con un compenso complessivo di almeno 36 euro.

7. Quando è vietato l'impiego del lavoro occasionale?

Il ricorso al lavoro occasionale è vietato:

- ① da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di cinque lavoratori subordinati a tempo indeterminato;
- ② da parte delle imprese del settore agricolo, salvo che per le attività lavorative rese da determinati soggetti (titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità; giovani con meno di 25 anni, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico);
- ③ da parte delle imprese dell'edilizia e di settori affini, delle imprese esercenti l'attività di escavazione o lavorazione di materiale lapideo, delle imprese del settore delle miniere, cave e torbiere;
- ④ nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi. Il comma 5 stabilisce che non possono essere acquisite prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali l'**utilizzatore** abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa.

8. Come accedere al lavoro occasionale?

E' rigidamente subordinato alla preventiva registrazione da parte degli utilizzatori e dei prestatori alla piattaforma informatica Inps attiva sul sito www.inps.it/PrestazioniOccasionali.

Per il contratto sono previsti:

- ① Registrazione del datore di lavoro;
- ② Versamento preventivo, da parte del datore di lavoro, della provvista per il pagamento delle prestazioni e dei contributi obbligatori attraverso il mod. F24;
- ③ Comunicazione preventiva da parte del datore di lavoro;
- ④ Pagamento diretto del lavoratore, da parte dell'Inps, entro il 15 del mese successivo alla prestazione tramite accredito in conto corrente o su carta di credito.

9. Quali sono i compensi per il lavoro occasionale?

La misura del compenso è fissata dalle parti, purché non inferiore al livello minimo stabilito dalla legge in 9 euro l'ora esenti da imposizioni fiscali. Non incidono sullo stato di disoccupazione e sono computabili ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno. L'Inps provvede al pagamento del compenso al **prestatore** il giorno 15 del mese successivo attraverso accredito su conto corrente bancario o mediante bonifico agli uffici di Poste Italiane.

10. Su chi grava l'onere del versamento contributivo?

Sull'**utilizzatore** grava l'onere di versare la contribuzione previdenziale alla gestione separata Inps nella misura del 33% del compenso dovuto, senza alcuna possibilità di rivalsa a carico del **prestatore**. L'**utilizzatore** deve versare un contributo pari al 3,5% del compenso a titolo di premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

L'1% degli importi versati è destinato al finanziamento degli oneri gestionali aggiuntivi ai 9 euro orari netti. La legge riconosce espressamente al **prestatore** di lavoro occasionale diritti tipici dei lavoratori subordinati, quali il diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali. Ai fini della tutela della salute e della sicurezza del **prestatore**, la legge, richiamando espressamente l'art. 3, comma 8, del dlgs 9 aprile 2008, n.81, considera applicabili le disposizioni del predetto decreto legislativo.

11. Sull'obbligo di dichiarazione preventiva?

L'**utilizzatore** di prestazione di lavoro occasionale è tenuto a trasmettere almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione, attraverso la piattaforma informatica Inps ovvero avvalendosi dei servizi di contact center messi a disposizione dall'Istituto una dichiarazione contenente:

- ① dati anagrafici e identificativi del **prestatore**;
- ② luogo di svolgimento della prestazione;
- ③ l'oggetto della prestazione;
- ④ la data e l'ora di inizio e di termine della prestazione;
- ⑤ il compenso pattuito per la prestazione.

12. Sono previste sanzioni?

La legge prevede sanzioni esclusivamente per le seguenti ipotesi:

- ① in caso di superamento del limite di importo di 2500 euro per le prestazioni complessivamente resa da ogni **prestatore** in favore del medesimo **utilizzatore**;
- ② nel settore agricolo, il limite di durata, il cui superamento è sanzionato con la trasformazione del rapporto di lavoro, è pari al rapporto fra il limite di 2500 euro e la retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata;
- ③ in caso di violazione dell'obbligo di comunicazione di cui al comma 17 o di uno dei divieti di utilizzo di cui al comma 14, si applica la sanzione amministrativa da euro 500 a euro 2500 per ogni prestazione lavorativa giornaliera in cui risulta accertata la violazione.

13. Cosa è il libretto di famiglia?

Il lavoro occasionale può essere acquisito mediante il "Libretto di famiglia" attraverso il quale "persone fisiche, non nell'esercizio dell'attività professionale o d'impresa, possono procurarsi prestazioni occasionali. Il Libretto famiglia costituisce un "libretto nominativo prefinanziato", che l'**utilizzatore** persona fisica può acquistare attraverso la piattaforma informativa Inps, ovvero presso gli uffici postali. Il compenso netto orario che ne risulta è pari a 8 euro.

Anche per il Libretto famiglia l'Inps provvede al pagamento del compenso al **prestatore** il giorno 15 del mese successivo attraverso accredito su conto corrente bancario o mediante bonifico bancario domiciliato pagabile presso gli uffici di Poste italiane. Le persone fisiche possono utilizzare tramite il Libretto famiglia, i lavoro occasionale per:

- ① piccoli lavori domestici, inclusi lavori di giardinaggio, di pulizia o di manutenzione
- ② assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane ammalate o con disabilità
- ③ insegnamento privato supplementare.